



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

ADB CAMP. SUD

Prot. 2016/3081 17/11/2016 14,29
Mitt.: Autorità di Bacino Regionale Camp...
Dest.: UOD PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIO...
Class.: I. Fasc.: 1 del 2016



All'UOD 11 DIP.52 –DG 05
Programmazione e pianificazione
regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti
vasrifiuti@regione.campania.it

Oggetto: Aggiornamento del Piano Straordinario Rifiuti di cui all'art.2 comma 1 DL 185/2015 di cui alla DGR n.418 del 27/07/2016 – CUP 7769 – Fase di VAS – OSSERVAZIONI AL PRGRU CUP 7769.

Con riferimento alla nota di codesta UOD del 02.08.2016 con cui viene trasmessa la documentazione relativo al Piano in oggetto si rappresenta che questa Autorità anche in funzione delle nuove norme, approvate recentemente, agosto 2016, si esprime su tali aspetti ai sensi dell'art.6 comma 2 quater, "l'Autorità di bacino, nella qualità di Soggetto competente in materia Ambientale, nell'ambito dell'attività di consultazione prevista dal Divo 152/2006 e ss.mm.ii., esprimerà il proprio contributo, le indicazioni, le osservazioni e/o qualsiasi elemento informativo volto a costruire nell'ambito della redazione dei Piani Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Campania, e dei Regolamenti Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Basilicata, un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni imposti dai PSAI".

Tale azione quindi viene estrapolata sugli altri strumenti di pianificazione generali o di settore, comunque interferenti con le matrici ambientali come il PRGRU in argomento.

Pertanto in riferimento all'articolo 7 comma 1 lettera d) del "Testo unico coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai Bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele", si rappresenta che, per determinare se il piano in argomento possa avere ricadute, quale elemento di criticità, sulle caratterizzazioni ambientali di competenza di questa Autorità, è possibile utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" di seguito riportato.

Indicatore per l'individuazione delle caratterizzazioni ambientali di competenza della Autorità di Bacino e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (artt.12 e 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii) ai fini delle procedure di VAS dei piani di livello comunale

Indicatore: Classe di Rischio

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Livello di aggregazione e disponibile	Fonte	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	Copertura temporale	Ente che distribuisce l'indicatore	Formato in cui l'indicatore viene fornito	Modalità di accesso	Sito web di riferimento
Classe di Rischio	Impatto della previsione di piano sulle condizioni di pericolosità e rischio presenti	Numero puro (indice del Rischio 1 < R < 4)	R minore o uguale a 2	Comunale	Norme Attuazione PAI (Allegato B)	Aggiornamento del PAI	fino all'attuazione della previsione di Piano	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Cartografia tematica in formato PDF e .shp	Disponibile On Line	www.adbcampaniasud.it

N.B.: La determinazione della classe di rischio è svolta secondo l'allegato B delle "testo unico coordinato" allegato al vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Tale indicatore è stato già proposto al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania per l'elaborazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS dei Piani e Programmi di livello comunale.



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Si precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, fermo restando l'acquisizione del relativo parere di competenza da parte di quest'Autorità, sulla proposta di PIANO una volta superata questa fase preliminare, da rendere ai sensi dell'art.7 - comma 1 - lettera o) del richiamato "Testo Unico delle Norme di Attuazione" allegate ai vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico.

Pertanto attesa la complessità della pianificazione posta in essere, questa Autorità, quale soggetto con competenze ambientali, evidenzia che la pianificazione in argomento dovrà tenere conto delle limitazioni e delle prescrizioni a carattere generale e particolare dettate dal vigente T.U..

In particolar modo, la previsione dei nuovi impianti non dovrà mai determinare un livello di rischio superiore a quello del c.d. "Rischio Accettabile (Medio R2)" per cui sarà necessario valutare gli effetti indotti da tali impianti in termini di ricadute sul territorio; per quanto attiene quelli esistenti dovranno essere individuate le misure di compensazione necessarie per riportare la presenza di detti impianti in condizioni di rischio accettabili utilizzando la matrice allegata.

Analoghe considerazioni si pongono per le acque superficiali e sotterranee, prevedendo in questo caso idonei monitoraggi di entità ed estensione tali da garantire lo stato di qualità dei corpi idrici così come definito dal PGA e PTA sia per gli esistenti che per quelli a farsi.

Attesa la complessità degli argomenti trattati si ritiene che tali osservazioni debbano essere inserite nell'attuale fase di valutazione, al fine di trovare i giusti accorgimenti da attivare nelle successive fasi operative.

Si resta sin d'ora a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Il RUP

Dr. Geol. Gerardo Lombardi

Il Vicario del Segretario Generale
arch. Giuseppe Grimaldi